



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

N° 2/2014

Febbraio



Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

<i>Speciale: L'Ue punta sulle Pmi con il programma COSME</i>	2
Unione europea e PMI: le principali misure di sostegno	4
Lanciato il bando COSME Enterprise Europe Network 2015-2020	6
Scheda tecnica	7
Il glossario della progettazione	8
Un progetto di successo.....	9
Notizie da Unioncamere del Veneto.....	9
Casa Veneto cambia Direttore	10
Giornata della Memoria, l'impegno del Veneto	10
In visita a Bruxelles	10
Il Veneto alla guida di "Beams"	11
Invecchiamento attivo, Elisan partner di un nuovo progetto europeo	11
AscoPiave e AscoTrade a Bruxelles	11
Euregio News.....	12
Hahn alle Regioni: "Mettere in pratica la politica di coesione"	12
Tirocini a Casa Veneto: ancora aperte le candidature per il 2014!	12



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
 Av. De Tervuren, 67
 1040 Bruxelles
 Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010
 dall'Italia: 041 2794810
 Fax: +32 2 7437019
 Mail : desk.progetti@regione.veneto.it
 Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Speciale: L'Ue punta sulle Pmi con il programma COSME

La spina dorsale dell'economia europea sono loro: le piccole e medie imprese. Bruxelles lo sa. Ed è per questo che proprio alle Pmi ha dedicato COSME, il nuovo programma per l'accesso al credito. L'obiettivo è ambizioso: **dare impulso alla competitività delle aziende con un pacchetto di prestiti da 2,3 miliardi di euro**, da ripartire nei prossimi sette anni di programmazione economica. A trarne beneficio potranno essere **330mila imprese europee**, con finanziamenti

che potranno arrivare anche a 150 mila euro, anche sotto forma di *venture capital*. Il programma COSME si intreccia con quella di **Orizzonte 2020** (il programma per l'innovazione descritto nel precedente bollettino) e con quella "dell'Industrial Compact", ovvero la strategia di rilancio per l'industria europea proposta dalla Commissione, che punta a ottenere il 20% del Pil europeo dal manifatturiero entro il 2020.

Il programma COSME assume dunque un'importanza strategica nella lotta alla crisi. E sarà rafforzato anche dalle sinergie con altri



ti che potranno arrivare anche a 150 mila euro, anche sotto forma di *venture capital*.

Il programma "eredita" i buoni risultati ottenuti dalle iniziative europee precedenti. Come, ad esempio, il programma quadro 2007-2013 per la competitività e l'innovazione "CIP", che dal 2009 in poi ha finanziato 250mila Pmi che altrimenti non avrebbero ottenuto credito, con la creazione di circa 220mila posti di lavoro.

Proprio per questo, COSME "renderà la vita delle Pmi molto più facile sostenendole nell'accesso al credito, una questione identificata come cruciale per le imprese nell'Ue", che "forniscono l'85% dei nuovi posti di lavoro", ha spiegato il vicepresidente della Commissione europea **Antonio Tajani**, considerato il "padre" del programma. La Commissione, del resto, è impegnata su più fronti per rendere l'industria protagonista della ripresa nel Vecchio continente. L'azione del

fonti di finanziamento, ovvero i fondi strutturali 2014-2020 e il programma Orizzonte 2020. La BEI - Banca Europea degli Investimenti avrà inoltre un ruolo sempre maggiore nella promozione e sostegno delle piccole e medie imprese europee.

Gli obiettivi

Nel dettaglio, il programma COSME si propone di **migliorare l'accesso ai finanziamenti destinati alle PMI sotto forma di capitale proprio e di debito**, ma anche di agevolare l'accesso ai mercati sia all'interno dell'Ue che a livello mondiale. Punta inoltre a migliorare le condizioni per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, specie le PMI, incluse quelle nel settore del turismo, e vuole promuovere l'imprenditorialità e la cultura di impresa, sviluppando abilità e attitudini, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne. Un altro fronte di azione importante, inoltre, è il

superamento della frammentazione del mercato unico e la facilitazione dell'adozione delle *best practice* tra gli Stati Membri.

Cinque azioni chiave

Il programma è strutturato in cinque Azioni Chiave. La prima categoria vuole migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti attraverso due strumenti finanziari dedicati: il primo è lo strumento di capitale proprio (EFG) per gli investimenti in fase di sviluppo, che fornisce alle PMI finanziamenti azionari rimborsabili a orientamento commerciale, principalmente sotto forma di venture capital; il secondo strumento a disposizione è lo strumento di garanzia dei prestiti (LGF) che offre alle PMI garanzie dirette o altre formule di condivisione del rischio utilizzabili presso gli intermediari finanziari, quali le banche, i fondi di mutua garanzia e i fondi di venture capital, per garantire crediti fino a 150.000 euro. Questi fondi saranno gestiti dal FEI Fondo Europeo degli Investimenti in cooperazione con le istituzioni finanziarie dei differenti Stati Membri.

La seconda Azione chiave è rappresentata dalla Rete Enterprise Europe Network (scopri i dettagli nella "scheda bando" di pagina 7): la rete è uno sportello unico di aiuto ai bisogni delle PMI che fornisce servizi integrati di sostegno alle imprese per le PMI dell'UE che vogliono esplorare le opportunità offerte dal mercato interno e dai paesi terzi.

La terza Azione chiave è denominata imprenditorialità e comprende lo sviluppo di capacità e di atteggiamenti imprenditoriali. Alcune iniziative già consolidate come la *SME week* e il *Network delle Donne Imprenditrici* verranno mantenute mentre verrà dato parti-

colare risalto al programma "Erasmus per giovani imprenditori".

La quarta Azione chiave è l'azione per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle PMI, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi o mediante attività dedicate a specifici settori ove sono preponderanti la partecipazione delle PMI e la creazione di posti di lavoro.

La quinta Azione è infine concentrata sull'internazionalizzazione delle PMI: la Commissione promuoverà la cooperazione internazionale per ridurre le differenze dal punto di vista soprattutto legislativo tra l'Ue e i suoi maggiori paesi partner commerciali. In quest'ambito verranno nuovamente finanziati dei servizi di helpdesk in Cina che, a titolo gra-

tuito, daranno assistenza su vari temi, tra cui la gestione delle proprietà intellettuali.

I risultati attesi sono molto ambiziosi. Dall'Enterprise Europe Network, ci si attende un incremento di PIL europeo pari a 1,1 miliardi di euro ogni anno e un incremento di 30.000 posti di lavoro ogni anno. Secondo le stime della Commissione europea, saranno 39.000 le imprese assistite, mentre verrà supportato il lancio di 900 tra nuovi prodotti, servizi e processi ogni anno fino al 2020. Anche l'accesso al credito rappresenta un obiettivo importante, con un risultato atteso di 3,5 miliardi di euro in più prestati o investiti per le imprese europee ogni anno. "Bisogna credere nell'industria", ha rimarcato il vicepresidente Tajani. "Non possiamo pensare di uscire dalla crisi senza un tessuto di imprese che permetta all'Europa di creare posti di lavoro".



"Bisogna credere nell'industria. Non possiamo pensare di uscire dalla crisi senza un tessuto di imprese che permetta all'Europa di creare posti di lavoro."
Antonio Tajani,
vicepresidente della
Commissione Ue

Unione europea e PMI: le principali misure di sostegno

L'Unione europea conta ormai oltre 20 milioni di piccole e medie imprese che, rappresentando il 99% di tutte le aziende, il 67% dell'occupazione e il 58% del PIL, costituiscono il motore principale dell'economia europea. La Commissione europea si è sempre posta l'obiettivo di fornire alle PMI un contesto favorevole allo sviluppo delle loro attività, in particolare quelle rivolte alla

La crisi economica degli ultimi anni ha investito in modo particolare le piccole e medie imprese europee, che risentono più delle grandi aziende delle difficoltà nell'accedere ai finanziamenti, dei cali nelle vendite e dei ridotti investimenti in ricerca e sviluppo. È, tuttavia, proprio sulle PMI e sul loro potenziale impatto nel contesto internazionale che l'Europa deve investire per poter contribuire



On.tech.eu

crescita economica, l'innovazione, le sfide sociali e l'internazionalizzazione, nell'ottica di sostenerle nell'accesso a nuovi mercati. Ruolo fondamentale è quindi giocato dallo **Small Business Act**, un accordo siglato nel 2008 fra la Commissione e gli Stati Membri, che si impegnano a **semplificare le condizioni per lo sviluppo delle PMI e a promuovere un'imprenditorialità di successo**, sostenendo le categorie storicamente più svantaggiate e le imprese dell'economia sociale, rendendo più agevole l'accesso agli strumenti finanziari e impegnandosi a creare politiche di supporto per l'innovazione nelle PMI. Il ruolo della Commissione è, in questo contesto, anche quello di favorire l'identificazione e lo scambio di buone pratiche fra gli Stati membri.

alla ripresa economica, supportando soprattutto attività legate alla ricerca e innovazione e alla formazione. Ma quali sono, in concreto, gli strumenti sviluppati dalla Commissione per favorire l'accesso ai finanziamenti europei per le piccole e medie imprese?

Fino ad oggi, le PMI europee hanno potuto beneficiare delle fonti di finanziamento contenute nel **Settimo Programma Quadro** per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7PQ 2007 - 2013), nel **Programma quadro per l'innovazione e la competitività (CIP)**, nel **Programma Eurostars** e nel **Programma per la competitività per le PMI COSME**, strumenti che hanno dato spazio alle esigenze delle piccole imprese, sostenendo la loro partecipazione a progetti internazionali nei settori della ricerca e dell'innovazione.

	Micro	Piccole	Medie	PMI	Grandi	Totale
Numero di imprese						
Numero	18,783,480	1,349,730	222,628	20,355,839	43,454	20,399,291
%	92.1%	6.6%	1.1%	99.8%	0.2	100%
Occupazione						
Numero	37,494,458	26,704,352	22,615,906	86,814,717	43,787,013	130,601,730
%	28.7%	20.5%	17.3%	66.5%	33.5%	100%
Valore aggiunto al costo dei fattori						
Milioni €	1,242,724	1,076,388	1,076,388	3,395,383	2,495,926	5,891,309
%	21.1%	18.3%	18.3%	57.6%	42.4%	100%

*Imprese, occupazione e valore aggiunto lordo delle PMI nell'UE 27, 2012
Rapporto annuale sulle PMI europee 2012/2013*

Da quest'anno, tuttavia, il nuovo **Programma per la ricerca e l'innovazione Orizzonte 2020** raggrupperà i fondi destinati in passato alla ricerca e all'innovazione dell'Unione europea del vecchio programma CIP e dell'Istituto europeo dell'Innovazione e la Tecnologia (EIT).

Orizzonte 2020 e COSME saranno quindi per i prossimi anni gli strumenti principali adottati dalla Commissione per fornire supporto diretto e condizioni favorevoli alla crescita delle PMI. Da una parte, infatti, il secondo pilastro di Orizzonte 2020 contiene la sezione "Innovazione nelle PMI" che prevede, attraverso lo Strumento per le PMI (già descritto all'interno del numero precedente di questo Bollettino) e il sostegno all'iniziativa EUREKA/Eurostars, un supporto finanziario

ai progetti di ricerca elaborati da PMI e l'accesso a particolari strumenti finanziari per le imprese più innovative. COSME, dall'altro lato, facilita l'accesso ai finanziamenti per le imprese orientate alla crescita, lo sviluppo di migliori condizioni per le PMI attraverso la creazione di cluster in settori di interesse strategico e, infine, la loro internazionalizzazione. Ulteriore strumento particolarmente interessante è rappresentato dall'Enterprise Europe Network, una rete che riunisce oltre 600 organizzazioni da 60 paesi - fra cui camere di commercio, centri tecnologici o agenzie di sviluppo - che offrono una vasta gamma di servizi alle piccole e medie imprese e agli imprenditori, affiancandoli nell'accesso al mercato internazionale e nella ricerca di possibili partner europei.

Infine, ruolo fondamentale è giocato dalla Politica di Coesione dell'UE (2014-2020), che mira ad assicurare coerenza fra gli investimenti europei a livello regionale e gli obiettivi di respiro europeo a lungo termine, tra cui la competitività delle PMI.

Per ulteriori informazioni, si invita a consultare il seguente link al Portale europeo per le PMI: http://ec.europa.eu/small-business/index_it.htm



Techinasia.com

Lanciato il bando COSME Enterprise Europe Network 2015-2020

Il 22 gennaio è stato pubblicato l'invito a presentare proposte per la creazione della Enterprise Europe Network (EEN) 2015-2020 che disporrà di una dotazione finanziaria di 93 milioni di euro per i primi due anni.

L'EEN costituisce uno strumento chiave nel contesto della strategia europea finalizzata a stimolare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro. Raggruppa oltre 600 organizzazioni di supporto alle imprese da più di 50 Paesi, con lo scopo di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese europee e la loro capacità di cogliere occasioni di business nel mercato unico europeo. Concretamente, l'EEN consiste in una rete di organizzazioni che mettono insieme le proprie esperienze, conoscenze tecnologiche e contatti. Allo stesso tempo, questa rete mantiene uno stretto legame con la Commissione Europea al fine di giocare un ruolo decisivo in fase di definizione delle politiche europee per le imprese.

Nel contesto del Programma COSME, e in particolare con il lancio di questo bando, la Commissione europea dà il suo sostegno all'implementazione di servizi di consulenza alle PMI, alla costituzione di partenariati transnazionali di imprese e alla creazione di un canale di dialogo privilegiato tra l'Unione Europea e le PMI. Il bando EEN 2015-2020 si rivolge a enti privati e/o pubblici, come ad esempio camere di commercio, dell'industria e dell'artigianato, centri tecnologici, istituti di ricerca e agenzie di sviluppo, che siano rappresentativi di un'area geografica definita. Le organizzazioni che saranno selezionate per istituire la rete EEN per il periodo 2015-2020 firmeranno un accordo di finanziamento per coprire le attività dei primi due anni del-

la rete (dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2016). Tra le attività, il bando prevede l'erogazione di servizi, come ad esempio consulenza, informazione, facilitazione della cooperazione tra PMI europee e specifiche attività di sostegno all'innovazione nel quadro del

Programma Orizzonte 2020. Questo Programma, infatti, ha individuato la rete EEN quale interfaccia principale per fornire servizi di *coaching*, *mentoring* e ricerca partner per le PMI che

intendano presentare progetti ad alto contenuto innovativo attraverso lo Strumento PMI analizzato nello scorso numero del nostro Bollettino. Sarà quindi necessario che le organizzazioni proponenti dimostrino la loro capacità e intenzione di fornire detti servizi.

Il tasso di finanziamento previsto per questo bando per ogni partner – e quindi per consorzio – dovrà essere compreso tra il 40% e il 60% del totale dei costi eleggibili. La scadenza prevista per inoltrare le proposte progettuali è il 15 maggio 2014, mentre da maggio ad agosto i progetti verranno valutati e quelli selezionati firmeranno l'accordo di finanziamento da novembre 2014. Ricordiamo che le attività dovranno avere inizio il primo gennaio 2015. Per chi volesse ricevere maggiori informazioni su questo bando, la Commissione europea ha indetto un Info Day il 6 febbraio a Bruxelles. È importante sapere che l'autorità a cui la Commissione ha affidato l'appalto per questo bando è l'Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie Imprese (EASME) che dal 1 gennaio 2014 ha sostituito l'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) e sarà, fra le altre cose, incaricata di implementare alcune parti del Programma Cosme.



Scheda tecnica COSME Enterprise Europe Network 2015-2020



Titolo	COSME Enterprise Europe Network 2015-2020 Ref: COS-WP2014-2-01
Programma	Programma COSME 2014-2020 per la competitività delle imprese e PMI
Obiettivo generale	Il Network vuole contribuire al perseguimento degli obiettivi del programma COSME facilitando l'accesso delle PMI europee ai mercati europei e internazionali e fornendo servizi di supporto all'innovazione e alla crescita, volti a rafforzare la competitività delle imprese europee. Il Network promuove l'internazionalizzazione delle PMI europee e un ambiente favorevole alla diffusione della cultura dell'imprenditorialità.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Creare l'Enterprise Europe Network per il periodo 2015-2020 selezionando le organizzazioni che ne faranno parte; • Siglare gli accordi di finanziamento con le organizzazioni che costituiranno il network al fine di predisporre le attività dei primi due anni di operatività del Network stesso.
Tipi di azione previsti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di consulenza e supporto • Supporto nella creazione di partenariati transnazionali • Scambio di feedback con le PMI • Specifiche attività per il supporto all'innovazione (Orizzonte 2020) • Costruzione, rafforzamento e promozione del Network • Attività di comunicazione
Beneficiari eleggibili	Enti privati regolarmente registrati e/o enti parzialmente o totalmente pubblici.
Paesi eleggibili	Paesi membri dell'Unione Europea e Paesi partecipanti al Programma COSME. Ogni progetto dovrà riferirsi ad un'area geografica ben definita.
Dotazione finanziaria	93 milioni di euro per il periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2016.
% di cofinanziamento	MIN 40% - MAX 60% dei costi eleggibili.
Tempistiche	Infoday a Bruxelles: 6 febbraio 2014 Scadenza per l'invio delle proposte: 15 maggio 2014 Periodo di valutazione: maggio-agosto 2014 Comunicazione dei risultati: settembre 2014 Firma degli accordi di finanziamento: a partire da novembre 2014 Data di inizio delle attività: 1 gennaio 2015
Punto di contatto	EASME-COSME-EEN-CALL-2014@ec.europa.eu .

Il glossario della progettazione

P

Parti sociali

Al fine di garantire un dialogo democratico, la Commissione europea ha l'obbligo di consultare le varie parti sociali quando intende presentare proposte legislative in campo sociale.

Le tre principali organizzazioni rappresentanti le parti sociali a livello europeo sono: la Confederazione europea dei sindacati (CES); l'Unione delle confederazioni europee dell'industria e dei datori di lavoro (UNICE); il Centro europeo delle imprese a partecipazione pubblica (CEEP). Le parti sociali sono presenti anche all'interno del Consiglio economico e sociale europeo (nella foto) dove affiancano altri rappresentanti della società civile.



Pertinenza

Indica la coerenza degli obiettivi progettuali con i bisogni e priorità dei destinatari e beneficiari del progetto.

Piano di lavoro

Pianificazione di durata, sequenza, responsabilità, risorse materiali e finanziarie, risultati delle attività progettuali.

Partner

Soggetto membro del partenariato, con obblighi specifici di realizzazione di alcune delle attività del progetto, direttamente responsabile dei confronti dell'istituzione erogante il finanziamento.

Project Cycle Management (PCM)

Metodologia progettuale basata sui principi del LFA (Logical Framework Approach).



Portatori di interesse

Dall'inglese *stakeholders*, sono soggetti esterni coinvolti nelle diverse fasi progettuali in quanto influenzabili, negativamente o positivamente, dai cambiamenti portati dal progetto.

Precondizioni

Fattori esterni al progetto, non controllabili ma che possono incidere sui risultati del progetto.

Progetto

Organizzazione di risorse limitate per raggiungere un obiettivo, seguendo una determinata metodologia, in un determinato periodo di tempo.

Project manager

Figura professionale responsabile dell'esecuzione del progetto sulla base degli obiettivi, tempi e costi redatti nella proposta progettuale.

Un progetto di successo

MAYORS in ACTION

PROGRAMMA: Energia Intelligente Europa (CIP-IEE-2013)

AZIONE: Promozione/Disseminazione dei progetti: SAVE, ALTENER, STEER e INIZIATIVE INTEGRATE

OBIETTIVI: Il progetto si propone di: rafforzare il ruolo dei Coordinatori dell'iniziativa Patto dei Sindaci e dei suoi Sostenitori; utilizzare un approccio peer-to-peer tra i Sostenitori del Patto dei Sindaci a livello europeo per scambiare buone pratiche; assistere i Comuni di medie o piccole dimensioni nell'implementazione e monitoraggio dei loro PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile); garantire l'istituzionalizzazione delle politiche per l'energia sostenibile; diffondere i risultati il più possibile al fine di accrescere il numero delle strutture di supporto al Patto dei Sindaci.

DURATA: 36 mesi (con inizio a marzo 2014)

PARTNER: Provincia di Genova (Coordinatore del progetto) (IT), Provincia di Barcellona (SP), Città di Zagabria (HR), Centre for Renewable Energy sources and Saving - CRES (GR), Associazione dei Network delle Municipalità Polacche "Energie Cité" - PNEC (PL), Regione del Veneto (IT), SOGESCA (IT), Organizzazione Intermunicipale INTERLEUVEN (BE), ICLEI - Local Governments for Sustainability (D).

Nel maggio 2013 più di 4500 città europee avevano aderito all'iniziativa promossa dalla Commissione europea e dal Patto dei Sindaci e circa 2700 avevano presentato i loro Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Molto spesso, tuttavia, la mancanza di conoscenze adeguate e di finanziamenti ad hoc ha impedito alle autorità locali di realizzare quanto auspicato nei loro PAES. Per questo, il progetto MAYORS in ACTION si rivolge ai Coordinatori e ai Sostenitori del Patto dei Sindaci e mira a rendere possibile al contempo l'implementazione delle azioni da parte dei piccoli e medi Comuni e consentire ai Coordinatori e Sostenitori di supportare tali municipalità nella realizzazione dei PAES. Il processo di *capacity building* previsto dal progetto si basa su un cospicuo numero di esperienze di successo già realizzate per implementare progetti di energia sostenibile.

Il progetto MAYORS in ACTION mira quindi a realizzare le condizioni per lanciare gli investimenti in efficienza energetica e energie rinnovabili in determinate città, coinvolgendo sia i privati che il settore pubblico. Il progetto persegue altresì gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 e di miglioramento dei tassi di efficienza energetica del 20% introducendo una quota sempre più ampia di energie rinnovabili.



Se anche voi avete un progetto di successo da condividere, contattateci!

Notizie da Unioncamere del Veneto

Enesimo riconoscimento per Unioncamere del Veneto a Bruxelles: durante l'annuale conferenza formativa organizzata da Unioncamere nazionale nella capitale europea, Unioncamere del Veneto è stata chiamata a presentare alcune delle sue attività, illustrando le sue metodologie e l'approccio che gli hanno permesso di essere una delle realtà camerali più attive e vincenti nella progettazione europea. Vent'anni di promozione dell'Unione Europea al fianco delle imprese con all'attivo moltissimi seminari formativi e centinaia di progetti scritti e vinti, direttamente dal personale di Eurosportello del Veneto, fanno di Unioncamere del Veneto un esempio a cui guardare e da cui imparare attraverso un meccanismo di benchmarking positivo.

Finalmente, dopo discussioni e confronti, è attiva la nuova Programmazione europea. Come ogni cambiamento, anche l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti può essere un momento critico. Unioncamere del Veneto con il suo ufficio di Bruxelles, per semplificare il passaggio ai nuovi programmi, ha preparato già nella prima metà del 2013 un manuale con le principali informazioni riguardo le nuove linee di finanziamento (<http://www.eurosportelloveneto.it/public/doc/GUIDAweb2013.pdf>). Ora, grazie agli aggiornamenti raccolti e alla collaborazione con APRE e altri uffici di rappresentanza italiani, all'inizio del 2014 sarà disponibile una nuova guida, con un focus particolare sugli strumenti finanziari.

Casa Veneto cambia Direttore

Cambio al vertice per la Sede di Bruxelles della Regione Veneto. Il Direttore **Stefano Beltrame** (nella foto, a destra), diplomatico della Farnesina “prestato” alla Regione in qualità di Consigliere per le relazioni internazionali del presidente Zaia, chiude dopo tre anni la sua esperienza a Casa Veneto e inaugura una nuova pagina professionale a Shanghai, in qualità di Console generale d'Italia.

In concomitanza con il riordino delle strutture regionali, a partire da febbraio la Sede di Bruxelles rientra quindi nella Direzione del Presidente Zaia, ed è diretta ad interim da **Fabio Gazzabin**.

In questi anni il Veneto ha rafforzato la sua presenza sul palcoscenico europeo, convinto che la strategia più efficace sia la collaborazione con altre Regioni vicine per confini o interessi. Ecco allora la nascita e lo sviluppo del Gect “Euregio senza confini” con Friuli e Carinzia, ma anche i passi per la costruzione della Macroregione alpina e della Macroregione Adriatico-Ionica.

Ma Casa Veneto ha rafforzato anche la sua offerta di servizi, con l'Helpdesk Europrogettazione: uno sportello per assistere le Direzioni regionali e il territorio nei progetti europei e nella ricerca partner, attraverso un servizio puntuale di monitoraggio e informazione.



Sede Bruxelles

Giornata della Memoria, l'impegno del Veneto

“Dobbiamo bloccare il negazionismo che trova nel web un grande alleato”. Il 27 gennaio si è celebrata la **Giornata della memoria**. E il governatore Luca Zaia, presente al Ghetto di Venezia per commemorare le vittime dell'Olocausto, ha ribadito l'importanza di mantenere vivo il ricordo della Shoah, “sensibilizzando soprattutto i



Reg. Veneto

giovani che sul web trovano spesso messaggi devastanti tendenti a negare quanto è accaduto”. Una “missione”, quest'ultima, che la Regione ha ben a cuore: da poco, infatti, si è concluso “**Web Memo, progetto europeo che ha portato alla creazione di un Centro europeo di documentazione**” sull'Olocausto. E che per un anno ha coinvolto circa 400 studenti di 12 istituti superiori tra Veneto, Belgio e Baviera in un viaggio interattivo nella memoria, attraverso la raccolta di documenti, foto e video condivisi sul sito internet www.webmemoproject.eu. **La Regione ha partecipato come partner** attraverso la sede di Bruxelles. E le testimonianze raccolte sono ora sempre disponibili su internet, formando una rete europea per una memoria realmente condivisa.



Sede Bruxelles

In Visita a Bruxelles

Missione europea per i comuni termali dei Colli Euganei, il 16 e 17 gennaio: una delegazione condotta dai sindaci di Abano Terme e Montegrotto, Luca Claudio e Massimo Bordin (nella foto a sinistra), ha visitato Bruxelles per approfondire le possibilità europee di finanziamento in ambito turistico e ambientale, incontrando esperti della Commissione europea e dei network comunitari.

Casa Veneto ha ospitato il 28 e 29 gennaio anche una **delegazione del Consorzio Legno Veneto**, con il presidente Paolo Saviane, e **del Centro Consorzi di Belluno**, con il direttore Michele Talo. Con il supporto della Sede e di Veneto Agricoltura, il gruppo ha potuto valutare la presenza di opportunità e strategie europee dedicate alle foreste e a tutta la filiera del legno.



Sede Bruxelles

Il Veneto alla guida di “Beams”, progetto europeo contro il razzismo

Comprendere come si formano e si rafforzano gli stereotipi su immigrati e minoranze attraverso film, fiction tv, musica e immagini e capire come contrastarli, puntando sulla creatività dei giovani contro lo sviluppo di razzismo e xenofobia in Europa: è questo l’obiettivo di “BEAMS”, progetto che il 17 gennaio ha riunito a Bruxelles tutti i 15 partner europei (nella foto a destra) nella sede della Regione Veneto, capofila del progetto, per discutere i primi risultati.

“Il Veneto si conferma un laboratorio e un esempio all’avanguardia per quel che riguarda l’integrazione”, ha commentato il presidente Zaia. Nella prima parte del progetto il Veneto si è concentrato sulla tipizzazione dei personaggi secondari della commedia italiana, prendendo in esame 60 film prodotti in Italia negli ultimi vent’anni e alcuni episodi della fiction “Don Matteo”. La donna di servizio filippina, la badante romena, il “piccolo delinquente”: nei film di ieri erano ruoli che si richiamavano a provenienze regionali. In quelli di oggi la provenienza straniera si è trasformata in un’etichetta passata nell’immaginario collettivo. Parte del progetto vedrà ora protagonisti studenti e gruppi di giovani in tutta Europa, in laboratori didattici e iniziative per creare nuovi “prodotti culturali” capaci di sfatare rappresentazioni discriminatorie delle minoranze. “Mi auguro - conclude Zaia - che questo progetto serva ad abbattere anche quello stereotipo di un Veneto razzista e incapace di includere”.



Invecchiamento attivo, la rete Elisan partner di un nuovo progetto europeo



L’Europa punta sulle città per migliorare gli strumenti a favore dell’invecchiamento attivo dei cittadini. Il nuovo progetto “Urban Health Centre 2.0”,

finanziato dalla Commissione europea, è stato appena presentato in Lussemburgo e coinvolgerà per tre anni cinque città pilota, pronte a sviluppare percorsi sociali e sanitari innovativi nonché nuove modalità per la diagnosi precoce della fragilità e la prevenzione delle cadute.

Al progetto, in collaborazione con Age Platform, partecipa anche Elisan, rete europea per l’inclusione sociale presieduta dall’assessore ai Servizi sociali della Regione Veneto, Remo Sernagiotto, con l’obiettivo di diffondere i risultati del progetto e coinvolgere altre autorità pubbliche. “Urban Health Centre 2.0” vuole contribuire alla realizzazione delle priorità del Partenariato europeo per l’Innovazione sull’Invecchiamento attivo, proponendo modelli operativi replicabili in altre realtà. Il progetto vede la partecipazione di 21 partner con capofila l’Erasmus University Medical Center di Rotterdam.

AscoPiave e AscoTrade a Bruxelles

Fulvio Zugno, presidente di AscoPiave, e Stefano Busolin, presidente di Ascotrade, hanno fatto visita alla sede della Regione Veneto a Bruxelles a margine di un incontro con la Commissione europea per il progetto “Summit”, presentato



nell’ambito del Programma Life+ con l’obiettivo di promuovere la mobilità elettrica in 8 Comuni della Marca Trevigiana. Summit intende sostenere ed incoraggiare le autorità locali ad adottare un approccio integrato alla gestione urbana nel settore dei trasporti, coinvolgendo inoltre alcune importanti associazioni artigiane territoriali nella conversione del motore dell’auto da tradizionale a elettrico, con possibili e importanti ricadute positive anche sull’occupazione locale. (Nella foto, il presidente Busolin, primo da destra, e il presidente Zugno, secondo da destra, a Casa Veneto).

Euregio news

L'erba del vicino non sempre è più verde della nostra. Anche se quel vicino si chiama Austria, ovvero il posto "ideale" dove trasferire aziende e capitali, a sentire le campagne "promozionali" lanciate in passato al di qua delle Alpi per convincere gli imprenditori veneti a delocalizzarsi.

Ma a fare le pulci alla classe politica viennese per quel che (non) fa, ci ha pensato proprio la "Industrielle Vereinigung", ovvero la Confindustria austriaca. Che, con un'intera pagina su tutti i principali quotidiani del Paese, ha messo nero su bianco tutto quello che (secondo loro) non va: burocrazia straripante, tempi di lavoro rigidi e con costi esorbitanti, ma anche un sistema pensionistico da riformare, insieme al sistema delle tasse (troppo alte), a quello scolastico e, non ultima, alla macchina dell'amministrazione pubblica. Il rischio è la perdita di competitività, dice il "manifesto" degli imprenditori austriaci.

Manifesto che è apparso sui quotidiani principali, ma anche su quelli locali come la "Kleine Zeitung", letta in Stiria e Carinzia. Quella Carinzia che con Friuli e Veneto forma l'Euroregione "Euregio senza confini". E che solo qualche mese fa aveva assicurato al presidente Zaia la chiusura di quella "Agenzia per la promozione" che invitava gli imprenditori veneti a portare oltre confine le proprie attività.

Hahn alle Regioni "Mettere in pratica la politica di coesione"

A gennaio il Veneto ha partecipato al tradizionale incontro annuale tra gli uffici regionali di rappresentanza di Bruxelles ed il Commissario alla Politica regionale



Sede Bruxelles

Johannes Hahn (nella foto, con l'assessore agli Affari europei Roberto Ciambetti), nel corso del quale è stato fatto il punto sulla programmazione 2014-2020.

"Ora le Regioni devono mettere in pratica le idee dei regolamenti in modo che la gente possa sentire i benefici degli investimenti strutturali" ha affermato Hahn sottolineando come la politica di coesione possa trasformare il paesaggio economico e sociale europeo e che in 7 Stati su 28 il 70% della spesa pubblica deriva dai fondi strutturali mentre in altri 7 essa raggiunge un terzo della spesa pubblica. La politica di coesione può fare quindi la differenza e consentire ai cittadini europei di vedere i vantaggi che procura lo stare dentro l'Europa piuttosto che fuori. Il Commissario ha infine assicurato che tutti i Contratti di Partenariato ed i POR saranno adottati entro la fine del suo mandato.

Tirocini a Casa Veneto: ancora aperte le candidature per il 2014!



Sei mesi a Bruxelles per capire come funziona l'Unione europea: sono aperte fino al **28 febbraio 2014** le candidature per due tirocini presso la Sede di Bruxelles della Regione Veneto. L'offerta è rivolta a neolaureati veneti di ogni disciplina, che a partire dal **1 aprile 2014** potranno avere l'opportunità di trascorrere sei mesi nel cuore della capitale dell'Unione europea. Tutte le informazioni per candidarsi sono disponibili sulla pagina internet "[Tirocinio presso la Sede di Bruxelles](#)". Sulla stessa pagina saranno inoltre pubblicati **entro lunedì 10 marzo 2014** gli esiti delle selezioni. Altre due posizioni di tirocinio saranno rese disponibili per il secondo periodo del 2014.

A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero:

Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Daniela Casale, Matilde Chinellato, Matilde Dormal, Guja Lucheschi, Angelo Mason, Daisy Molfese.

